

Agenzia
di Manfredonia
Piazza del Popolo 15
Tel. 0884 514988

Allianz

ManfredoniaNews.it

libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.20 Anno VI - 7 novembre 2015

Seguici tutti i giorni su www.manfredonianews.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO

SAN GIOVANNI ROTONDO

A MANFREDONIA
IN VIA MADDALENA 48

TEL. 0882.837060



U manopattîne

Na matîne d'abbrîle du cînguande, nu uagnône de... sètt'anne, pènze (m'arricorde ca faciôve a seconde e pa scôle ce ne iôve de sinze) fërme a candône, uarde fisse ngandète, chiò de nu giovene pe na bèlla figghjòle, dûje spezzûne de tavele d'abbôte, fôre a putôje, spannûte a lu sôle, misse dau mastre, pe l'ate, a 'ssicché. L'avôve pundète già da parècchje, ma déte ca nen tenôve solde pe putirle accatté (ma quèste pe jisse jì storia vècchje viste ca alla chése si e no ce mangève) li venètte u malepènzire d'arrubarle. Avì nu manopattîne sùve iôve nu desidèrje troppe granne pe nen farle. Mèndre penzève a cûme e quanne, sènde na vòce allì spalle ca li dîce: "Uaglió e tó che fé qua?" E u uagnône: "Pecchè, belló, nen ge pozze sté? A stréte jì la tóve?" "Ci, ci, nen te analtaranne - ripíggjatte a dîce l'òme - je u sacce quèdde ca te passe pa chépe, so' stéte uagnône pûre je. Facîme accnessì: je te déche i tavele e pûre a ferratûre e i cuscínète pe fé u manopattîne e tó m'aiûte a mè pe na settiméne nd'a putôje. Je so' u mastre. Che ne dîce?" U uagnône, tutte cundènde accète. Dòpe na settiméne u manopattîne iôve pronde e u jurne apprisse l'avrîje putîte prué. Arrívete alla chése, però, l'aspètte na malanutizzje: all'èx bròtte iôve morte a nonne ca durmòve nzipe jisse. Enòtele ca ve stéche a dîce u chiande ca ce ho fatte. U jurne apprisse ca l'avèvena suttèrrè venètte a sapi ca la casce a mettove u municîpje ma pe quande rîguardève a cròce ce avôve penzè a famigghje se nen vulévene ca i mettèvene na cròce de firre pe nu nòmbre. U uagnône, sènza penzarce dôje volte, pigghje u monopattîne appòne finîte e tande penète, u smonde e pi dôje tavele fé na cròce dîsegnanne ngîme au léte a virse nu ramète d'aulîve e a travirse: Furtunéta Guidòne. Còste iôve da nonne u nòme, e Franghîne Pinde còdde du uagnône mastredasce. Iôve destîne!

Franco Pinto

Il monopattino: Una mattina d'aprile del Cinquanta, un bambino di... sette anni, credo (mi ricordo che faceva la seconda e andava matto per la scuola), fermo in un angolo, guarda fisso incantato, peggio di un giovanotto con una bella ragazza, due pezzi di tavola di abete, all'esterno della bottega stesi al sole, messi lì dal falegname con altri ad asciugare. Li aveva puntati già da parecchio, ma non avendo soldi per poterli comprare (ma questo per lui era storia vecchia, visto che a casa sua a malapena si mangiava), gli venne la tentazione di rubarle. Avere un monopattino tutto suo era un desiderio troppo grande per desistere. Mentre pensava come e quando, sente una voce alle sue spalle che gli dice: "Ragazzino, e tu cosa fai qui?" E il ragazzino: "Perché, signore, non ci posso stare? La strada è tua?" "Calma, calma, non ti alterare - disse l'uomo. - Lo so cosa ti passa per la testa, sono stato bambino anch'io. Facciamo così: io ti do le tavole e anche la cerniera e i cuscinetti per costruire il monopattino e tu mi aiuti per una settimana in bottega. Io sono il falegname. Che ne dici?" Il ragazzino, tutto contento, accetta. Dopo una settimana il monopattino era pronto e il giorno dopo l'avrebbe potuto provare. Arrivato a casa, però, l'aspetta una brutta notizia: ex abrupto era morta la nonna, che dormiva con lui. Inutile che vi racconti i pianti che si fece. Il giorno dopo che dovevano seppellirla, venne a sapere che la bara la forniva il comune, ma per quanto riguarda la croce ci avrebbe dovuto pensare la famiglia, se non volevano che le mettesse una croce di ferro con un numero. Il bambino, senza pensarci due volte, prende il monopattino appena finito e tanto sofferto, lo smonta e con le due tavole costruisce una croce, disegnando in alto in verticale un rametto di olivo e sul lato orizzontale: Fortunata Guidone, questo era il nome della nonna, e Franchino Pinto quello del bambino falegname. Era destino!

(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

Con il lavoro si mangia

Cooking show solidale alla Sangalli Vetro Manfredonia

Lo scorso 3 novembre, davanti ai cancelli della Sangalli Vetro Manfredonia, le telecamere di Ballarò, il talk show condotto da Massimo Giannini in onda su Rai 3, hanno messo in luce lo stato in cui versano i dipendenti dell'azienda del vetro di Manfredonia. Una realtà aziendale nata con importanti prospettive di sviluppo, insediata in casa nostra grazie allo straordinario sostegno economico generato dal contratto d'area, causa del vero disastro industriale dell'azienda veneta e di quanti ci lavoravano. "Con il lavoro si mangia", questo lo slogan della serata organizzata dall'esuberante chef di Monte Sant'Angelo, Gegè Mangano: "Il mondo mediatico è fatto di cucina, quindi ho pensato di coinvolgere alcuni amici Chef mettendoci a disposizione dei lavoratori della Sangalli Vetro Manfredonia, pensando di poter creare un evento mediatico invitando anche la nota trasmissione Rai Ballarò". Con il contributo di molti la serata ha sortito il suo effetto contando circa un migliaio di persone intervenute all'evento. I prodotti del menù sono stati offerti da aziende rigorosamente del territorio per manifestare la loro vicinanza a questa triste vicenda. Gli chef hanno messo in campo la loro arte, e chi ha degustato le pietanze preparate con cura per l'occasione ha contribuito con soli 5 euro. 10 mila euro la somma raccolta a fine serata, che sarà devoluta ai dipendenti di quest'azienda i quali, seppur sfiduciati, continuano a tener duro perché la Sangalli Vetro Manfredonia è nata per dare lavoro e non per generare speculazione industriale. Era quasi tutto prevedibile. Se un'azienda costruisce la sua struttura quasi a costo zero, beneficiando di ulteriori sgravi fiscali solo perché si è insediata in un'area da reindustrializzare è ovvio che finiti i benefici diventa più difficile pagare le bollette e i mutui. L'effetto devastante di



Sangalli Manfredonia Vetro (Foto Bruno Mondelli)



Un momento della diretta di Ballarò

di persone intervenute all'evento. I prodotti del menù sono stati offerti da aziende rigorosamente del territorio per manifestare la loro vicinanza a questa triste vicenda. Gli chef hanno messo in campo la loro arte, e chi ha degustato le pietanze preparate con cura per l'occasione ha contribuito con soli 5 euro. 10 mila euro la somma raccolta a fine serata, che sarà devoluta ai dipendenti di quest'azienda i quali, seppur sfiduciati, continuano a tener duro perché la Sangalli Vetro Manfredonia è nata per dare lavoro e non per generare speculazione industriale. Era quasi tutto prevedibile. Se un'azienda costruisce la sua struttura quasi a costo zero, beneficiando di ulteriori sgravi fiscali solo perché si è insediata in un'area da reindustrializzare è ovvio che finiti i benefici diventa più difficile pagare le bollette e i mutui. L'effetto devastante di

un contratto d'area nato senza una progettazione chiara, che nell'area ex Enichem così come nell'area Pip (sulla strada per Foggia) ha generato un'altissima mortalità aziendale. E che non si parli "solo" di crisi. Crediamo che la verità stia nel fatto che ha fallito la politica, causa principe del mal funzionamento del sistema Italia che non va. Il nostro è un paese pieno di contraddizioni. Siamo governati da uno Stato che sostiene tanto ma allo stesso tempo aggredisce gli imprenditori che nella loro vita quotidiana devono difendersi prioritariamente dalla burocrazia, dalla crisi, dal mercato globalizzato, dalle ingerenze politiche, dalla malavita e dai tanti imprevisti di percorso. Scarsissima la presenza di politici all'evento. Presente Giandiego Gatta, sempre attento alle problematiche del nostro Territorio. "Sono qui in duplice veste, - ha affermato - da cittadino garganico per stare vicino alla mia gente e da Vice Presidente del Consiglio Regionale, perché la Regione non può esimersi dall'essere parte attiva in tutte le dinamiche che devono vedere al centro della propria attenzione una ripresa produttiva di questa fabbrica, non si possono lasciare a terra oltre duecentocinquanta lavoratori, e non si può dimenticare che quella che si sta consumando a Manfredonia è una tragedia umana e sociale. Chiudere la Sangalli e lasciare queste famiglie sul lastrico significa consumare l'ennesimo delitto, che mi auguro non resti impunito, ai danni di una città che ha già tanto sofferto in termini di desertificazione, dopo una vana impresa di industrializzazione di un'area che forse avrebbe meritato di essere più considerata e che avrebbe avuto ben altre vocazioni rispetto a quelle di una industrializzazione sciagurata". Un evento riuscito, ma quei saporiti piatti, per i dipendenti della Sangalli Vetro Manfredonia avevano un sapore amaro perché "senza lavoro non si mangia".

Francesca Finizio



Gli Chef

Bye bye INPS ... un altro "gioiello di famiglia" che se ne va?

Manfredonia, in questi ultimi anni, sta perdendo pezzi importanti di servizi di pubblica utilità. Il capro espiatorio è sempre lo stesso: il contenimento della spesa. Ciò che si taglia però non sono i laccioli superflui bensì i "gioielli di famiglia". Abbiamo assistito nel tempo alla chiusura definitiva del "punto nascita", quando invece era possibile chiedere una proroga, come fece l'Ospedale "Masselli Mascia" di San Severo e il "Tatarella" di Cerignola che pur non raggiungendo i "numeri" stabiliti dai piani di rientro regionali e nazionali hanno continuato a mantenere il Servizio



sanitario. L'altro servizio correlato è quello della "Pediatria" ridotto, all'Ospedale "San Camillo" di Manfredonia, ad un semplice ambulatorio. Tutto ciò è accaduto perché nel tempo non ci sono stati i necessari "interventi di adeguamento" del sistema sanitario territoriale, rimasto a brancolare dai tempi del dopo guerra, rispetto agli altri ospedali di Capitanata che hanno rimodernato, per esempio, "l'area critica" di Cardiologia e fatto funzionare ciò che languiva. Altri servizi che sono stati accentrati nei centri

Continua a pagina 2



Arredolegno

Parquet, Porte, Scale, Strutture esterne, Aredamenti su misura, Tetti, Allestimenti.
Arredo-legno.it | Via San Severo km.2 - 71121 Foggia | Tel. +39 3240583115



Quando il Gargano tentò di diventare provincia e Manfredonia capoluogo

La provincia di Foggia è la più vasta provincia d'Italia, se si esclude la provincia autonoma di Bolzano. Monti Dauni, Tavoliere e Gargano, tre territori diversi dal punto di vista geografico, storico, economico-sociale ed anche linguistico. Agli inizi degli anni duemila in Italia si cercò di ripensare all'organizzazione amministrativa dei territori cercando di favorire in egual modo lo sviluppo di tutte le aree; erano gli anni del-



la nascita di nuove province ed erano anni nel corso dei quali gli antropologi evidenziavano chiaramente che la diffusione della faida sul Gargano fosse dipesa, tra le altre cose, dalla distanza di questo territorio dal centro del potere politico-amministrativo provinciale. Fu in quello stesso periodo che, molto timidamente, il Gargano cercò di diventare amministrativamente autonomo dalla provincia di Foggia. Il 28 Febbraio del 2001 la proposta di legge N. 7650 (XIII Legislatura) promossa dall'On. Antonio Leone chiedeva l'istituzione di una nuova provincia, la provincia del Gargano. Con questo progetto di legge si voleva cercare di favorire la crescita del territorio e superare, attraverso l'autonomia, la difficoltà dei collegamenti sia stradali che ferroviari, difficoltà che provocava "costanti e notevoli perdite di tempo e di denaro, sia per i cittadini che per le imprese operanti sul Gargano". Il testo, inoltre, evidenziava che "Manfredonia è il capoluogo naturale di tale nuova provincia, sia per la consistenza demografica e sia per la quantità e la qualità delle attività economiche che in essa sono presenti". Ci si stava rendendo conto che ciò che doveva essere garantito dalle province, ovvero la gestione di strade, scuole e sanità, non era garantito in modo efficiente sul Gargano, ancora oggi privo di infrastrutture stradali in grado di soddisfare le esigenze di un territorio fondamentale per la crescita della regione. Non andava, e non va meglio, sul piano della sanità quasi cancellata sul Gargano (vedi l'ospedale di Manfredonia). La proposta di istituzione provinciale conteneva anche motivazioni storiche evidenziando come "già all'inizio dell'anno mille, le fonti storiche raccontano la vicenda di una diocesi a Siponto che si era resa indipendente da antichi privilegi legati alla diocesi di Benevento. Già

di fatto il territorio dell'intero Gargano guardava a Siponto (e quindi alla futura Manfredonia) come punto di riferimento religioso ma anche politico, se si pensa al potere temporale esercitato dalla Chiesa nel Medioevo". Venendo all'epilogo della storia, mentre Barletta diventava capoluogo e Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia "emigravano", la proposta di legge, che mirava chiaramente anche alla crescita infrastrutturale, non fu portata avanti. Intanto i Monti dauni e lo "Sperone d'Italia", come spesso denunciato dagli organi di stampa, rimanevano periferia di una provincia che non ascoltava in modo equo le esigenze di tutti i territori e, intanto, se si parte da Vieste per raggiungere il capoluogo di provincia per svolgere una banale pratica si rimane su un autobus quasi tre ore e percorrere oltre 100 km. Oggi l'emblematico esempio di come la provincia di Foggia abbia disatteso le esigenze del Gargano sta nelle risposte di Manfrini e di quanti in provincia abbiano tolto all'ospedale di Manfredonia per dare ad ospedali di altre "note" città di Capitanata, anche grazie alle negligenze di casa nostra. E mentre si "scaricavano" sui baresi le responsabilità, qualcuno da noi si chiedeva: "Non dovevano essere le province a garantire la gestione di Sanità, Strade e Scuole?". Non sappiamo se la nascita di un'autonomia giuridica potesse realmente essere la soluzione per molte problematiche del nostro territorio ma sicuramente occorre dare maggiore ascolto al Gargano, che non deve essere "utilizzato" solo quando si vuole definire la nostra una provincia turistica. Oggi a Foggia in molti si stanno battendo per il potenziamento dell'aeroporto sostenendo che il Gargano lo chiede... in realtà stiamo aspettando ancora le strade.

Giovanni Gatta

La mirabolante vita di Matteo Tricarico

L'improvvisa scomparsa di Matteo Tricarico ha colpito dolorosamente tutti coloro che lo conoscevano. Quel ragazzo, perché Matteo a 46 anni sembrava ancora un ragazzo, dal volto sereno e la voce pacata, che inforcando la sua bici aveva girato il mondo, non c'era più. Lo sgomento di quanti lo conoscevano è dilagato su Facebook, riempiendo la sua pagina di messaggi provenienti da tutto il mondo, da tutti quegli amici conosciuti nel suo lunghissimo viaggio per il mondo: 1960 giorni, 70.000 chilometri, 36 paesi in Asia, Europa e nelle due Americhe. Il suo viaggio era cominciato nel novembre del 2009, quando, partendo da Ho Chi Minh City in Vietnam, Matteo aveva attraversato 14 paesi asiatici in 727 giorni, percorrendo 25.000 chilometri per raggiungere l'Italia. A ottobre del 2011 era tornato a Manfredonia, dove aveva illustrato il suo progetto in scuole e auditorium, per poi ripartire nel febbraio del 2012, e tornare a Manfredonia a giugno del 2015. Questo viaggio, nato dal sogno di unire la passione per la bicicletta all'attività di volontariato che Matteo già svolgeva, si è trasformato in un progetto sportivo-umanitario per conto della Travel For Aid onlus, volto ad aiutare quelli che nei paesi in via di sviluppo sono "gli ultimi degli ultimi", come diceva Matteo. Nei suoi viaggi, si fermava nelle scuole, nei centri di accoglienza, negli orfanotrofi, e qui prestava volontariato, giocava con i bambini che lo chiamavano "papà", avviava campagne d'informazione parlando di questi bambini e affermando che "la disabilità non è una malattia, è una condizione di vita". Per fare questo ha affrontato le salite delle Ande, il vento della Patagonia, la solitudine dell'Alaska, è stato derubato



Matteo Tricarico
(foto Pasquale Di Bari)

di telecamera, cellulare, denaro e perfino della sua compagna, la bicicletta, ma non ha mai pensato di gettare la spugna, di tornare a casa e fare una vita tranquilla; anzi. Matteo era convinto che la sua fosse "un'esperienza magnifica che valeva qualsiasi sofferenza". Ha scritto sulla sua pagina Facebook: "Alla fine, l'aspetto umanitario del progetto ha assunto un'importanza personale molto superiore rispetto al viaggio di scoperta e visita delle attrazioni locali. Mi ha portato ad un intenso arricchimento spirituale e a un più profondo senso della compassione. (...) Ho visto tanta sofferenza ma altrettanta speranza ed impegno di migliorare le condizioni di vita dei diversabili portandoli ad un livello di autosufficienza. Ho anche imparato che fornendo i giusti strumenti e particolari attenzioni si possono veramente alleviare molte condizioni di disabilità ovunque nel mondo. (...) Sto cominciando ad accarezzare l'idea di fare un altro giro del mondo questa volta in barca a vela, magari con un equipaggio di disabili, perché la bicicletta è un mezzo limitato, visto che si può utilizzare solo su un terzo del globo terraqueo, ma per questo nuovo progetto ci sentiamo nel 2020". Matteo non potrà fare quel viaggio, ma leggendo la "Cronaca (quasi) quotidiana" del suo lungo viaggio sul sito (<https://travelforaid.wordpress.com>) e guardando le tantissime foto sull'account Flickr (<https://www.flickr.com/photos/matteomemorial/>), creato per ricordarlo e per raccogliere tutte le immagini che lo ritraggono per il mondo, non possiamo far altro che pensare che la sua mirabolante vita e la sua umanità resteranno patrimonio ed esempio di coraggio e determinazione per tutti noi.

Mariantonietta Di Sabato

Continua da pag. 1: Bye bye INPS ... un altro "gioiello di famiglia" che se ne va?

tri provinciali sono: l'Asl, il Tribunale, in parte l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate e non ultimo, a breve, sarà anche l'Agenzia INPS il cui affitto dell'alloggio è troppo oneroso e non può più essere sostenuto dall'Amministrazione, che per legge è obbligata a tagliarlo. Alcuni servizi erogati dall'Inps, come indennità di disoccupazione, cassa integrazione, mobilità, LSU solo per fare qualche accenno, rappresentano per centinaia di manfredoniani l'unica fonte di sostentamento. Quindi il trasferimento della sede territoriale verso quella provinciale costituirà un profondo disagio per tanti. L'ancora di salvataggio poteva costituire l'assegnazione dei locali all'Inps (ubicati nell'ex Tribunale - zona acqua di Cristo) da parte

dell'Amministrazione comunale. Gli accordi tra le parti non hanno sortito l'effetto desiderato perché la spesa dell'affitto pattuita dal Comune di Manfredonia è troppo elevata rispetto a quella prevista dalla legge. Le famiglie, i giovani, gli anziani, i lavoratori di Manfredonia hanno pagato per troppo tempo lo scotto di "cattive" politiche che, scialacquando denaro pubblico, hanno sì deturpato il territorio ma non hanno determinato la piena occupazione. Oggi la situazione è degenerata e si perpetra negli errori del passato. Se non si implementa un valido ed efficace piano di rilancio dello sviluppo economico del paese, saranno in tanti ad andare via e non solo "i cervelli in fuga".

Paolo Licata

VINO E CUCINA
BOCCOLICCHIO

VIA ARCO BOCCOLICCHIO, 15
71043 MANFREDONIA (FG)
INFO: 0884 090317 | 366 4607218
OSTERIABOCCOLICCHIO@GMAIL.COM

CENTRO DIURNO DEMENTE E ALZHEIMER SANTA CHIARA

CENTRO DIURNO INTEGRATO PER IL SUPPORTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE AI SOGGETTI AFFETTI DA DEMENTIA

LE ATTIVITÀ

- Assistenza medica
- Assistenza infermieristica (farmacoterapia, terapie, monitoraggio parametri, medicazioni)
- Riabilitazione motoria individuale e di gruppo
- Laboratori e attività occupazionali e di animazione
- Riabilitazione cognitiva individuale e di gruppo
- Attività educative, ricreative e socializzanti
- Musicoterapia
- Interventi socio assistenziali (aiuto ed igiene della persona, assistenza nei bisogni primari)
- Idratazione, pranzo, merenda (con attenzione alle diete ad alto rischio alimentare)
- Accompagnamento da e per il domicilio
- Stimolazione multisensoriale all'interno della "Snoezelen Room" (Stanza multisensoriale)
- Incontri di sostegno alla famiglia

PERSONALE

- Medico Geriatra
- Psicologo
- Infermiere
- Fisioterapista
- Operatori Socio Sanitari
- Musicoterapeuta
- Educatori Professionali
- Logopedista

Per informazioni: 0884.586874
Via Lago Salso, 3 (ex Cava Gramazio) - MANFREDONIA (FG)

CONVENZIONATO ASL - Regione Puglia - ASL Manfredonia

L'Organo della Cattedrale restituito al suo antico splendore

Giorno di giubilo per la comunità parrocchiale della Cattedrale "S. Lorenzo Majorano" e l'intera città di Manfredonia. L'organo risalente al XIX sec., recentemente restaurato, è stato restituito al suo antico splendore. Dopo circa sessant'anni di "forzato" silenzio, la magnificenza delle note emanate dalle sue venticinque canne hanno ripreso ad inondare con il loro soave suono le pareti della chiesa.



culto il 21 novembre 1855. In quella occasione, egli consacrò l'altare maggiore e gli altri quattro altari laterali, di cui, due furono donati dallo stesso con i paramenti e gli arredi sacri". Alquanto compiaciuto Mons. Castoro ha sottolineato, infine, che il restauro dell'organo è l'ultimo di una lunga serie di interventi sulle pregevoli opere presenti in Cattedrale,

dopo quelli del meraviglioso Crocifisso di S. Leonardo, della Madonna di Siponto, della Sipontina, di S. Lorenzo Majorano, del Cristo alla colonna, ai quali si aggiunge la prossima apertura del Museo diocesano. Tutto questo è stato possibile grazie al generoso contributo dei

Il 31 ottobre scorso, si è tenuto il Concerto inaugurale dalla splendida Corale Polifonica "César Franck" di Manfredonia diretta dal M^o Lucrezia M. Armiento. Notevole la partecipazione dei fedeli che occupavano ogni ordine di posti. S. E. Mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia, Vieste e San Giovanni Rotondo, dopo aver benedetto l'Organo, ha rivolto un caloroso saluto e ringraziamento a quanti hanno reso possibile questo sogno. "Finalmente - ha detto - dopo anni di silenzio, con l'Organo della Cattedrale opportunamente restaurato, oltre a ritornare ad essere strumento per eccellenza per le funzioni religiose, è tornato un pezzo di storia della nostra chiesa. Un dono che l'arcivescovo Vincenzo Tagliatela (1854-1868) volle fare a Manfredonia, dopo aver portato a termine i lavori della Cattedrale, riaprendola al

tanti benefattori, come i lavori di restauro della cassa lignea della cantoria e dell'organo a canne, magistralmente eseguiti dall'Impresa "Il Cenacolo - Conoscere e Conservare" di Roma e finanziati in parte con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia. A molti, come chi scrive, riascoltare il suono dell'organo sono tornati alla mente tanti ricordi della fanciullezza. In particolare quando, "Ngciche" (Francesco) l'organista, con la sua possente voce intonava i canti sacri e noi ragazzini che frequentavamo la parrocchia facevamo a gara per azionarne il mantice. La storia del suo restauro ci porta indietro di alcuni anni,



quando l'allora parroco, il compianto don Mario Carmone tentò l'ardua impresa, suo malgrado, senza riuscirci a causa di alterne vicende. Oltre alla suggestiva cerimonia, il momento più solenne è stato il concerto per organo e tromba che ha evidenziato l'eccezionale preparazione professionale dell'intera Corale che ha eseguito brani di autori famosi come J. S. Bach,



C. Gounod, A. Vivaldi, G. F. Haendel, E. Elgar. Ottima la prestazione dei solisti, il M^o Pasquale Impagliatelli (organo) e il M^o Antonio Carretta (tromba) magistralmente diretti da Lucrezia M. Armiento. I loro virtuosismi hanno mandato in visibilio il pubblico presente con ripetuti, interminabili applausi. Al termine, il parroco don Fernando Piccoli, visibilmente commosso, ha speso parole di ringraziamento nei confronti di quanti, nessuno escluso, si sono adoperati perché il sogno di restituire alla Cattedrale l'organo divenisse realtà. Con un particolare ringraziamento a S. E. Mons. Castoro per il suo paterno, appassionato interessamento. "L'auspicio è - ha concluso don Fernando - che l'incontro di questa sera possa essere l'inizio di una lunga serie di concerti perché, attraverso la musica si eleva la potenza di Dio".

Matteo di Sabato

"Germogli", la stagione di prosa 2015-2016

Con un esaltante "Hamlet travestito" si è aperta lo scorso 5 novembre la nuova stagione di prosa 2015-2016 al Teatro "Lucio Dalla", proposta dal Comune di Manfredonia, il Teatro Pubblico Pugliese e la compagnia/residenza Bottega degli Apocrifi. Un cartellone pieno di sorprese, eterogeneo nei temi e nei contenuti. Dai classici di Gogol, Eduardo de Filippo, Schmitt, Cechov, Virgilio-Ovidio-Gluck e Shakespeare, fino alle figure contemporanee di don Lorenzo Milani e Angelo Vassallo. I nomi eccellenti che vedremo sulla scena sono quelli di Ascario Celestini, Danilo Rea, Alessio Boni e Alessandro Haber, Michele Riondino, Ettore Bassi e Emma Dante, i quali ani-



meranno la nuova stagione, che ha per slogan la parola "Germogli", e come immagine una testa piena di fiori. "Una metafora del processo creativo, - spiegano gli Apocrifi - della potenza delle idee, della forza generativa del pensiero. Il teatro non è solo luogo di intrattenimento, ma è occasione di cambiamento, di crescita, di apertura degli orizzonti. I germogli sono il manifestarsi della vita, il primo frutto di una semina operosa e paziente. La nuova stagione di prosa, dunque, è il risultato dell'interazione tra teatro e cittadini, la conseguenza di un'azione comune per costruire qualcosa e farla durare nel tempo".

Mariantonietta Di Sabato

Clinica San Michele Incontri di Neuro-Geriatria

Al cospetto di un'ampia platea di medici e operatori sanitari, il 24 ottobre u.s. presso il Regio Hotel Manfredi si è tenuto il primo incontro di Neuro-Geriatria, promosso ed organizzato dalla Casa di Cura San Michele di Manfredonia nell'ambito di un più ampio programma di formazione e aggiornamento. Alla luce dell'incremento dell'età media della popolazione, curare il paziente anziano è diventato negli anni, sempre più una cooperazione fra più figure professionali, un vero e proprio lavoro di equipe che vede impegnati in sinergia strutture ospedaliere e territorio, medici specialisti e di medicina generale, infermieri, fisioterapisti e altre figure professionali. Durante il convegno è intervenuto il dott. Potito F.P. Salatto, chirurgo e presidente dell'omonimo Gruppo Sanitario,

il dott. Fausto Campanozzi, internista e Direttore Sanitario della Casa di Cura San Michele, il dott. Ciro Mundi, Direttore della Struttura Complessa di Neurologia degli Ospedali Riuniti di Foggia, il dott. Giuseppe Tarantini, Direttore dell'U.O. di Ematologia dell'Ospedale di Barletta, il dott. Felice Puzzolante Responsabile dell'U.O. di Geriatria della Casa di Cura San Michele, il dott. Giuseppe Franchino Neuro-fisiatra della ASL di Brindisi ed il dott. Giuseppe Vairo, Geriatra e Medico di Medicina Generale di Manfredonia. I partecipanti al Corso di Formazione hanno molto apprezzato la qualità degli interventi, ma anche e soprattutto l'iniziativa della Casa di Cura che sempre più si apre alle esigenze della cittadinanza.

Rossella Di Bari

CASA MANFREDI
BED AND BREAKFAST

Corso Manfredi, 209
71043 Manfredonia
cell +39 588 6251929
email casamanfredi2012@gmail.com

SM Casa di Cura San Michele

NOVEMBRE mese della PREVENZIONE!

ESAMI DEL SANGUE GRATUITI

BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA

SPIROMETRIA GRATUITA

Possono usufruire di questa iniziativa coloro che hanno un'età superiore ai 50 anni.

Per prenotare, basta telefonare al seguente numero 0884-581116 dalle ore 11.30 alle ore 13.00.



MANFREDONIA DICE "SÌ" ALLA SUA NATURALE RICCHEZZA

L'articolo di fondo dello scorso numero, con l'interrogativo: "Manfredonia dice "NO" ad ENERGAS, dice "SÌ" a...?", pare abbia fatto intendere che questa testata sia favorevole all'installazione del mega impianto di gas sul territorio di Manfredonia. Niente di più errato! La critica alla "distrazione" nel proporre soluzioni e piani alternativi per lo sviluppo della realtà industriale che esiste, ha voluto semplicemente sensibilizzare "i movimenti politici"

ad attivarsi perché si impieghino a trovare soluzioni "per lo sviluppo del nostro territorio". E la soluzione non va cercata interrogando "la palla di vetro", ma guardandosi intorno, leggendo la nostra storia. La nostra risorsa e la nostra economia ci sono state donate da Domine Iddio che ci ha collocati in una terra di sogno, protetta dai venti, bagnata da un mare stupendo e pescoso, in una posizione geografica strategica, ai piedi del Gargano. La nostra storia documenta l'evoluzione dell'uomo garganico attraverso "Coppa Navigata" e "Grotta Scaloria", s'impone con Siponto antica che primeggia, addirittura su Roma, si arricchisce della presenza dei Romani, si materializza nella nuova realtà "Manfredonia", con Manfredi, gli Svevi e gli Angioini, si dota di un castello che domina la nostra spiaggia e protegge il nostro abitato, S.Leonardo, la Basilica di Siponto, il museo archeologico che custodisce le Stele Daunie, sono alcuni dei nostri gioielli. Questa è **ricchezza**, questa è **economia**. Il Ministro Franceschini sta approfondendo sforzi notevoli per convincerci che la "cultura", "il turismo" sono le reali fonti del nostro benessere, la soluzione al problema dell'occupazione. Allora la nostra testata questo ha voluto sollecitare: Facciamo sistema, sviluppiamo le nostre risorse in sinergia con gli operatori turistici, commercianti ed Enti. E, allora, i nostri giovani troveranno occupazione, perché i flussi turistici ci consentiranno di vivere tutto l'anno, senza ricorrere a soluzioni alternative, sconcertanti, dannose. Nel 1976, Manfre-



donia contava 170.000 presenze di turisti. I guai sono nati quando ci siamo illusi che la soluzione al problema fosse la chimica, quando abbiamo cambiato la nostra "forma mentis". Oggi dobbiamo riconvertirci ed abbandonare l'idea di un'industrializzazione nefanda. Tale, infatti, sarebbe l'insediamento dell'ENERGAS con il transito continuo di navi di considerevole stazza, il panorama deturpato dalla collocazione di tanti serbatoi (12 tumulati da mc. 5.000) in una zona paesaggisticamente meravigliosa, 8 baie di carico per autobotti, un raccordo ferroviario, 4 baie di carico per autocisterne e quant'altro. La sola presenza di un tale insediamento sarebbe l'avvertimento per il turista che questa non è zona da visitare e in cui albergare, senza contare che l'attuale economia ne uscirebbe seriamente compromessa. La pesca ne subirebbe un danno enorme, la costa ne rimarrebbe deturpata, il mare inquinato (le navi con i loro scarichi ne comprometterebbero seriamente la fauna e l'habitat), il porto turistico chiuderebbe "battenti", a dispetto dei numerosi sacrifici e investimenti profusi. Allora l'affermazione che "il connubio tra turismo ambientale e artistico con tale industria" non è possibile ed è in distonia con l'ambiente che lo circonda, è assolutamente giustificata. A fronte di tanto danno non inganni la prospettata soluzione al problema dell'occupazione, perché anche le diverse decine di posti promessi (per la verità, sono solo poche unità) sono sempre un nulla di fronte ad un'economia che investe l'intero anno e può coinvolgere l'intero comprensorio (altro che solo la nostra città) e tanto si può realizzare con la riorganizzazione turistica territoriale, creando un protocollo d'intesa tra i vari comuni del Gargano per la gestione e la movimentazione dei turisti, con la realizzazione di nuovi servizi, la creazione di un prodotto "Manfredonia-Gargano" che soddisfi le esigenze del turista attivo e attragga nuovi investimenti volti alla creazione di nuove e diversificate attività commerciali, finalizzate al turismo, **reale e concreta fonte di ricchezza e di occupazione**. Allora, "sursum", ridiamo vita alla nostra città e, memori delle sciagurate scelte del passato, delle quali, ancora oggi, stiamo scontando le conseguenze, non diamo retta alle "sirene ammaliatrici" ... Omero docet!

Onorino di Sabato

DEA NATURA: PROFUMI ALLA SPINA E COSMETICI ECO-BIO

Inaugurata lo scorso 8 febbraio, Dea Natura nasce dall'idea di Cosimo Basta e la sua fidanzata, per portare a Manfredonia la **novità assoluta dei profumi alla spina** e di promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei prodotti di **cosmesi ecobio**. "Negli ultimi anni - riferisce Cosimo - si è sviluppata una maggiore consapevolezza circa i prodotti che si usano per la cura del corpo, acquisendo un'autentica sensibilità verso il naturale. Sensibilità che ci porta a evitare, il più possibile, sostanze di origine petrolchimica, parabeni, coloranti sintetici, oli minerali contenuti in quasi tutti i cosmetici presenti sul mercato e che purtroppo sono cocktail tossici che possono creare allergie alla pelle e pericoli per la nostra salute". Oltre ad un'ampia scelta di cosmetici ecobio, nel negozio sono presenti anche i profumi alla spina. Anch'essi legati al principio dell'ecologia poiché le bottiglie si possono riutilizzare, ricaricandole del proprio profumo preferito a un costo ovviamente minore



rispetto ai profumi delle grandi marche. Con i profumi di Dea Natura si ha la certezza di avere un prodotto di assoluta qualità, fabbricato 100% in Italia con essenze provenienti dalla Provenza, la più famosa "sorgente" di essenze a livello mondiale. I giudizi positivi e il passaparola dei clienti sono la conferma della qualità dei prodotti, della passione, dell'impegno e serietà che

Dea Natura offre.

Venite a trovarci a Manfredonia in Via Campanile, 52 (angolo Corso Manfredi).



Manfredonia calcio: adesso bisogna ingranare la giusta marcia

Primo mini bilancio in casa del Manfredonia dopo otto giornate di campionato. Una vittoria, in casa con il Marciante; tre pareggi, Potenza, Serpentara e Bisceglie; tre sconfitte: Taranto, Francavilla in Sinni, Fondi e Pomigliano. Totale: 6 punti, 10 gol fatti e ben



18 subiti. Un inizio non proprio idilliaco, attualmente i sipontini sono in zona play out, ma come detto in apertura, siamo appena all'ottavo turno, ergo, i biancocelesti hanno a disposizione tempo e gare da disputare per poter uscire dalla zona calda della classifica. E allora vediamo i prossimi appuntamenti di Romito e soci: Gallipoli, Virtus Francavilla, Az Picerno e Isola Liri. Si parte dal derby con i salentini ultimi in classifica in compagnia di Serpentara e Apri-

lia a quota quattro punti, impegnativi invece i face to face con il Francavilla dell'ex Calabro e con l'Isola Liri dell'ex Giglio. Insomma, tra quattro partite ne sapremo di più su questo Manfredonia. Importanti per la causa sipontina i ritorni di Tommaso Colombaretti

in difesa e Antonio Gentile a metà campo. La *rentrée* di Antonio La Porta rappresenterebbe la classica ciliegina sulla torta, il trequartista foggiano, infatti, tornerebbe molto volentieri in riva al Golfo, chissà se la società da qui alle prossime settimane non "assecondi" la sua volontà. Nel frattempo, tocca far parlare il campo e la speranza è che quel rettangolo verde si tinga spesso e volentieri di bianco e celeste.

Antonio Guerra

La Webbin Angel - Basket con il passo della prime in serie C Silver

La seconda stagione in serie C nazionale della Webbin Angel dopo la sconfitta ad Altamura, all'esordio in questa difficile campionato, ha conosciuto sei vittorie ed una marcia da team di vertice. La vittoria di giovedì, nel recupero della gara interrotta a Fasano per problemi all'impianto, ha riportato entusiasmo in casa Angel dopo la cocente sconfitta casalinga contro il Sunshine Vieste. Il "derby" contro la forte formazione allestita a Vieste dal sipontino Gianluca Monacis, ha lasciato il segno per numerosa presenza di pubblico sugli spalti, gremiti in ogni ordine di posto, come non mai prima; al tempo stesso, però, molti dubbi ha lasciato la scarsa presta-



zione tecnica di molti degli atleti sipontini: escluso il solito "giant", Duke Bohanon, il resto del roster messo in campo da coach Gianpiero Ciociola non ha sfoggiato una prova degna dell'attesa di vittoria che arrivava netta e decisa dagli spalti. Dopo un secondo quarto disastroso della Webbin, i garganici hanno preso un distacco che hanno amministrato fino alla fine. Con dodici punti dopo otto gare la Webbin Angel al momento è seconda, al pari di Diamond Foggia, a due punti dalle prime, Vieste e Nardò, ancora imbattute dopo sette gare, e con lo stesso distacco dalle inseguitrici Altamura e Adria Bari.

Antonio Baldassarre

GRANDE CONCORSO A PREMI

Doppia Chance!

DAL 7 AL 22 NOVEMBRE
Con un acquisto minimo di 5 euro riceverai una doppia cartolina per giocare alla postazione allestita in galleria e poter **VINCERE DUE VOLTE!**

Gargano
CENTRO COMMERCIALE

S.S. 89 Garganica, Km 143 Uscita Manfredonia Porto Monte Sant'Angelo - www.centrogargano.it
APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale e di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
IBAN: IT-58-1-07601-15700-001012346134
CC Postale: 1012346134
Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.20 Anno VI del 7 novembre 2015 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia